Un giocatore collabora e svela il meccanismo

La Polizia fotocopia le banconote e le trova nelle tasche del controllore

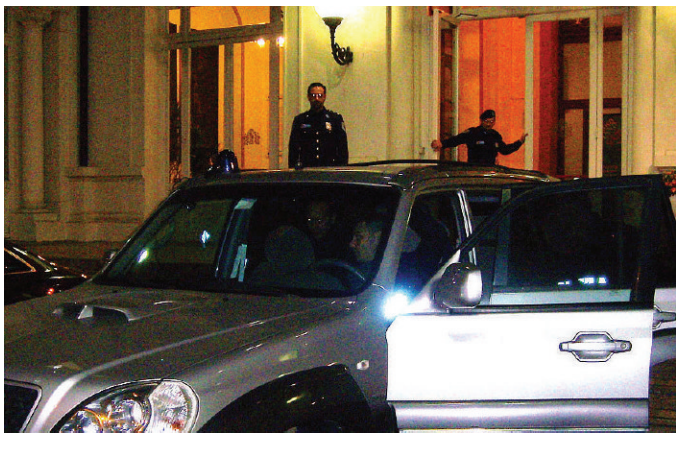
GIULIO GAVINO
SANREMO

«Perchè secondo loro le placche ce le avevo sopra io e a loro interessava il corpo del reato, hai capito? Perchè senza corpo del reato eh... che cazzo fai? eh eh (risata)...». La notte del 31 dicembre il controllore comunale Giuseppe Ricca se la rideva perchè l'avevano perquisito e «il corpo del reato» non l'avevano trovato. L'altra notte ha capito però che c'era poco da ridere quando ha scoperto che il giocatore al quale quella vigilia di Capodanno aveva dato quattro fiches per 2 mila euro era stato fermato dagli investigatori e aveva deciso di collaborare. E svelare il meccanismo.

Il risultato? Il 7 gennaio quando si era visto con il giocatore (un certo Giampaolo Piana) alla stazione ferroviaria di Imperia Porto Maurizio per incassare i contanti, la Polizia postale aveva fotocopiato e segnato le banconote oggetto della «consegna». Poi trovate in tasca a Ricca. Si chiama riscontro o elemento probatorio ed è uno di quelli che gli ha aperto la porta del carcere. Il giudice di lui scrive «particolarmente sgradevole è la condotta di Ricca attesa la sua posizione di verifica e di controllo». Ma per il controllore comunale non è finita. Il giudice rileva, tra le esigenze cautelari, come nell'ambito di una intercettazione-choc «sia stata ascoltata una conversazione tra Ricca e la compagna nel corso della quale costei suggerisce caldamente un intervento violento ai danni del denunciante Negro». Si tratta di Roberto Negro, ex ispettore capo della Polizia di stato, scrittore giallista, il responsabile della sicurezza e del patrimonio del casinò con l'esposto del 17 novembre aveva fatto scattare l'inchiesta sulla roulette americana (la compagna di Ricca, Mariuccia Pellegrino, è impiegata presso il bar del casinò, per la società che lo gestisce).

Intercettazione-choc per un «intervento violento ai danni del denunciante Negro»

Contestazioni Ecco l'elenco dei furti al centro dell'ordinanza di custodia cautelare. Mezzanotte e 18 minuti del 31 dicembre: il croupier D'Armi sistema 4 fiches da 500 euro nel «ficheur», il capo tavolo Baracchini le preleva con destrezza e le passa a Ricca che poi le consegna nella sala fumatori al giocatore Piana («con l'accordo di ritirarle o di ricevere il controvalore in denaro all'uscita di quest'ultimo dal casinò). 17 novembre, ore 17,09, il croupier D'Armi e il capo tavolo Baracchini fanno sparire 20 fiches da 100 euro l'una. Il 15 novembre, ore 18,13 sempre D'Armi e Baracchini per altre 20 fiches da 100 euro. Il 7 dicembre, ore 21,13, D'Armi e Baracchini, altro «lotto» da 2 mila euro, un «colpo» che viene «bissato» nell'importo appena 11 minuti dopo, alle 21,24. Il 15 dicembre il «team» è composto da Cappello e Covatta: 20 fiches da 100 a mezzanotte e mezza. Il 29 dicembre vengono sorpresi Caruso e Baracchini, sempre 2000 euro all'una e 23. Pochi minuti dopo, all'una e 32 ai due si aggiunge Ricca.



Sopra e a destra il procuratore Cavallone, il sindaco Zoccarato, il comandante regionale della Postale Gonan, il presidente del casinò Di Meco e l'ispettore Bracco, a capo della Postale di Imperia
Sotto e a fianco due immagini del blitz avvenuto nella notte

Esigenze cautelari A carico di Ricca, Baracchini, Covatta e D'Armi il giudice «in considerazione del numero degli episodi accertati e contestati, denotandosi un grado di spiccata pericolosità», ha disposto la detenzione in carcere. Cappello e Caruso, invece, sono ai domiciliari a fronte del numero più limitato di episodi.

«I comportamenti - scrive ancora il gip - appaiono tanto più dannosi per i bilanci del casinò, e conseguentemente del Comune in un periodo in cui tutto il settore del gioco legale soffre una diminuzione degli incassi».

Aggravanti La procura ha rilevato oltre al furto pluriaggravato con destrezza in concorso anche «l'aver commesso il fatto con abuso e in violazione dei doveri inerenti, per Giuseppe Ricca, alla pubblica funzione di controllore comunale, e per gli altri alla loro qualità di dipendenti del casinò».

I provvedimenti I cinque croupier (tutti iscritti o simpatizzanti del sindacato autonomo Snalc) sono stati sospesi dalle loro funzioni dalla Casinò spa, con riduzione dello stipendio (80%).